

Direzione Provinciale del Lavoro di Torino

Analisi tecnica sull'utilizzo dei lavoratori extracomunitari nella provincia di Torino.

A cura di Giampiero Colore

Con il Decreto Flussi 2007 (D.P.C.M. 30 ottobre 2007 pubblicato sulla G.U. 279 del 30/11/2007) è stato previsto l'ingresso in Italia di 170.00 cittadini stranieri non comunitari per "motivi di lavoro subordinato non stagionale e di lavoro autonomo".

Il Decreto ha previsto due innovazioni importanti che hanno semplificato e agevolato la procedura:

- La presentazione telematica;
- La partenza scaglionata delle domande in tre date successive.

Per il Piemonte le quote d'ingresso di lavoratori extracomunitari di "nazionalità riservatarie", è stato stabilito in 2590 unità.

Ciò posto, il Ministero del Lavoro della Salute e delle Politiche Sociali, ha disposto che i propri uffici territoriali – Direzioni Provinciali del Lavoro e Direzioni Regionali del Lavoro – attraverso il Servizio Ispezione Lavoro, controllassero, nella normale programmazione ispettiva, anche la regolare attività lavorativa dei cittadini non comunitari.

La programmazione ispettiva della Direzione Provinciale del Lavoro di Torino è caratterizzata dall'espletamento di un numero consistente di richieste di intervento (R.I.): le istanze presentate dai lavoratori presso l'Ufficio Relazione col Pubblico; inviate per il tramite delle organizzazioni sindacali; attraverso il servizio postale, volte al riconoscimento di rapporti di lavoro totalmente "in nero", per i quali non è stato formalizzato alcun tipo di contratto e quindi con il successivo accredito della contribuzione previdenziale e assistenziale evasa; nonché per la segnalazione di irregolarità legate alla disciplina contrattuale, quali ad esempio la mancata corresponsione di diritti retributivi totalmente o in parte elusi o l'errato inquadramento professionale.

L'esame dei dati relativi l'attività di vigilanza e il controllo della regolare occupazione dei cittadini non comunitari per l'anno 2007, svolta dalla Direzione Provinciale del Lavoro, Servizio Ispezione del Lavoro, ha evidenziato quanto di seguito si espone, tenendo presente che i dati si riferiscono ad aziende ispezionate occupanti almeno un lavoratore extracomunitario nei settori industria, artigianato, terziario e agricolo, nonché nell'ambito dei servizi familiari.

Le richieste di intervento e le ispezioni programmate

Le richieste di intervento (R.I.) complessivamente presentate da lavoratori extracomunitari e comunitari sono state nel corso dell'anno 2007, pari a n. 2.265, in aumento rispetto all'anno precedente di circa il 30%.

Le richieste di intervento presentate da lavoratori extracomunitari rappresentano circa un terzo delle richieste totali.

Il Servizio Ispezione Lavoro effettua, inoltre, le cosiddette visite di iniziativa (V.I.), che consistono in controlli mirati effettuati nell'ambito di un particolare settore merceologico, o riferiti ad attività legate alla stagionalità o alla territorialità.

Nel corso del corso dell'anno 2007 tale attività è stata caratterizzata da alcune vigilanze speciali, quali:

- la vigilanza presso il mercato coperto all'ingrosso del pesce di Torino, nel mese di aprile;

- la vigilanza presso i cantieri edili, denominata “10.000 cantieri”, volta oltre che al contrasto del lavoro nero, alla verifica della regolare applicazione delle norme di sicurezza sul lavoro e alla prevenzione degli infortuni, nei mesi da giugno a settembre;
- la vigilanza presso i pubblici esercizi, quali bar e ristoranti, nominata “Italian food”, nel mese di ottobre;
- la vigilanza presso le attività gestite da imprenditori di nazionalità cinese, nominata “la grande muraglia”, nel mese di novembre;
- la vigilanza presso locali notturni e discoteche, nel mese di dicembre.

Le imprese

Le imprese oggetto dell’attività di controllo sono suddivise principalmente nei seguenti settori merceologici:

- industriale,
- artigianale,
- commerciale, credito e assicurazioni;
- studi professionali e servizi famigliari.

Il settore industriale è suddiviso in tre gruppi dimensionali: grandi aziende (con oltre 100 dipendenti), medie aziende (fino a 100 dipendenti), piccole aziende (meno di 9 dipendenti).

Il settore artigianale è ulteriormente suddiviso in tipologie merceologiche, quali ad esempio le imprese metalmeccaniche, manifatturiere, chimiche, edili, e altre.

Negli altri settori merceologici si iscrivono le aziende appartenenti al settore terziario e vi rientrano le aziende commerciali, di credito e assicurative; gli studi professionali e i servizi famigliari.

I lavoratori

La presenza di lavoratori extracomunitari nei vari settori esaminati è in costante lieve aumento rispetto agli anni precedenti.

Dall’analisi delle risultanze ispettive, emerge che il maggior numero di lavoratori non comunitari impiegati, è concentrato principalmente nelle medie aziende metalmeccaniche, ove raggiungono anche il 40% dell’intera forza lavoro. Seguono le imprese del settore terziario e le grandi imprese metalmeccaniche.

Nel dettaglio, le unità trovate intente al lavoro per settori, sono così suddivise:

	IMPRESE INDUSTRIALI		
Grandi imprese	Medie imprese		Piccole imprese
Metalmecchaniche: 612 unità	Metalmecchaniche: 1406 unità		Metalmecchaniche: 51 unità
Edili: 156 unità	Edili: 551 unità		Edili: 56 unità
IMPRESE ARTIGIANE	SETTORE TERZIARIO	IMPRESE AGRICOLE	
Metalmecchaniche: 49 unità	1040 unità	167 unità	
Edili: 81 unità			
Varie: 50 unità			

La maggior parte dei lavoratori extracomunitari per i quali è stata verificata la posizione contrattuale e contributiva, è risultata regolare.

Irregolarità riscontrate

Nell'ambito dell'attività ispettiva effettuata dal Servizio Ispezione Lavoro di Torino, la maggior parte dei lavoratori extracomunitari occupati sono risultati regolarmente assunti, soprattutto all'interno delle grandi imprese industriali, ove non sono stati trovati lavoratori irregolarmente occupati.

Per lavoratori "*irregolarmente occupati*" si intendono i lavoratori senza permesso di soggiorno, o i lavoratori assunti al lavoro senza la formalizzazione di alcuni istituti civilistici, normativi o contrattuali.

Come si rileva dalla tabella che segue, il maggior numero di lavoratori irregolari o privi del permesso di soggiorno sono stati trovati nelle medie e piccole imprese industriali, nel settore agricolo e, a seguire, nelle imprese artigiane e nel settore terziario. In particolare:

	IMPRESE INDUSTRIALI	
Grandi imprese	Medie imprese	Piccole imprese
<i>Metalmecchaniche: 0 unità</i>	<i>Metalmecchaniche: 0 unità</i>	<i>Metalmecchaniche: 18 unità</i>
<i>Edili: 0 unità</i>	<i>Edili: 115 unità</i>	<i>Edili: 19 unità</i>

IMPRESE ARTIGIANE	SETTORE TERZIARIO	IMPRESE AGRICOLE
<i>Metalmecchaniche: 22 unità</i>	<i>32 unità</i>	<i>74 unità</i>
<i>Edili: 33 unità</i>		
<i>Varie: 10 unità</i>		

Per quanto riguarda la presenza di lavoratori extracomunitari *minori*, nell'ambito dei vari settori, non è stato trovato nessun lavoratore occupato.

Considerazioni conclusive.

A commento dei dati risultanti dall'attività ispettiva dell'anno 2007, si sottolinea come il mondo del lavoro stia cambiando nell'ambito provinciale, con un ridimensionamento dei settori tradizionali quali il manifatturiero, a favore dell'espansione di settori un tempo relativamente meno importanti, come il turismo. In questo contesto si inseriscono i lavoratori extracomunitari, divenuti elemento strategico nelle politiche aziendali e soprattutto occupazionali.

In alcuni ambiti, quali l'agricoltura, le costruzioni, i servizi alla persona, viene percentualmente assorbito il maggior numero di manodopera immigrata, anche per la richiesta di una forza lavoro con caratteristiche di bassa professionalità e di alta flessibilità e stagionalità.

Dalla comparazione dei dati relativi all'anno 2006 il numero di lavoratori extracomunitari occupati è in costante crescita e il numero dei lavoratori irregolari, privi di permesso di soggiorno, è passato dai 343 del 2006, ai 323 del 2007.

Il decremento dei rapporti di lavoro irregolari, può riferirsi non solo all'effetto deterrente causato dall'aumento dell'attività ispettiva sulla corretta applicazione dei rapporti di lavoro e della legislazione sociale posta in atto nel corso dell'anno, ma anche dall'attività assegnata al personale ispettivo dagli art. 8 del D.Lgs. 124 del 23 aprile 2004 di prevenzione e promozione finalizzata al rispetto della normativa lavoristica e previdenziale, su questioni di rilevanza generale, nonché sulle novità legislative e interpretative.

Rispetto al decremento dei rapporti di lavori irregolari instaurati con cittadini non comunitari, si ricorda che l'ingresso nella Comunità Europea della Romania, paese dal quale proviene il nucleo più consistente di stranieri presente nella provincia di Torino, ha, di fatto, ridotto le occasioni di irregolarità.